

DESIGN FOR SURVIVAL

Proposte responsabili
per un futuro oltre la crisi

a cura di **Lucia Pietroni** e **Davide Turrini**

Design for Survival

DESIGN FOR SURVIVAL

Proposte responsabili
per un futuro oltre la crisi

a cura di **Lucia Pietroni** e **Davide Turrini**

DESIGN FOR SURVIVAL

Ideazione e progetto scientifico del volume

Lucia Pietroni e Davide Turrini

Comitato scientifico

Ruedi Baur
Vera Baur
Gaddo Morpurgo
Bertram Niessen
Marco Pierini
Lucia Pietroni
Domenico Sturabotti
Davide Turrini
Riccardo Varini

Redazione

Chiara Amatori
Mariangela Francesca Balsamo
Alice Cappelli
Alessandro Di Stefano
Ilaria Fabbri
Daniele Galloppo
Davide Paciotti
Daniela Smalzi

Progetto grafico

VivaioCreativo - Piero Sabatini Srls

Tutti i contributi presenti nel volume sono stati oggetto di accettazione e valutazione scientifica tramite il processo della Double-Blind Peer Review.

Questo volume è stato finanziato dall'Unione Europea - NextGenerationEU, Missione 4, Componente 2, nell'ambito del programma Ecosistema Nazionale dell'Innovazione del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) ECS00000041 - VITALITY - CUPJ13C22000430001.



ISBN 9791223284285 [print]

ISBN 9791223270288 [online]

Questo lavoro è distribuito con licenza Creative Commons Attribution 4.0 International (CC BY 4.0).

Per una copia della licenza:

<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>

La lunga marcia verso un design responsabile della sopravvivenza

13

Lucia Pietroni e Davide Turrini

Design per la sopravvivenza umana

Progettare per sopravvivere alle sfide complesse che minacciano la vita contemporanea

23

Lucia Pietroni

Ricerche e progetti

Safe design

42

Soluzioni avanzate di autosoccorso in catastrofi naturali e antropiche
Annalisa Dominoni, Benedetto Quaquaro, Alexandra Spassov

Il design dei Survival Kit

46

Definizioni, evoluzione e casi studio
Lucia Pietroni, Chiara De Angelis, Davide Paciotti,
Alessandro Di Stefano, Daniele Galloppo, Vittorio Giannetti

Design per la sicurezza da calamità naturali

50

Sviluppo di soluzioni progettuali per proteggere
la vita di Vigili del Fuoco ed escursionisti
Vittorio Giannetti, Caterina Di Flamminio

L'evoluzione del design medicale

54

Progettare per l'emergenza e la salute umana
Gabriele Pontillo, Carla Langella

Advanced Textile Design for Health

58

Paesaggio terapeutico e benessere attraverso applicazioni
di IoT medicale e Material-Driven Textile Design
Maria Antonietta Sbordone, Carmela Illenia Amato, Angela Coppola

Design per la sopravvivenza in caso di sisma

62

La rilevanza del processo di validazione sperimentale
nello sviluppo di arredi con funzione salva-vita
Lucia Pietroni, Daniele Galloppo, Ilaria Fabbri, Jacopo Mascitti,
Davide Paciotti, Alessandro Di Stefano, Mariangela Francesca Balsamo

Emergency Design

66

Esperienze e progetti per la prevenzione del rischio
e la gestione dell'emergenza
Cinzia Ferrara, Elia Maniscalco, Marcello Costa

L'homelessness come sopravvivenza urbana	70
Prospettive di ricerca e sperimentazione per il design Vincenzo Paolo Bagnato, Sergio Bisciglia, Antonio Labalestra	
Progettazione grafica per le emergenze	74
Design e mappe nel contesto del cambiamento climatico Laura Bortoloni, Davide Turrini	
Fruit for Peace Platform	78
Un modello agroindustriale nel Sahel per Paesi fragili e in zone di conflitto Daniela Piscitelli, Roberta Angari, Rosanna Cianniello, Michela Mattei	
Evitando l'apocalisse	82
Il design della narrazione per orientarsi e riorientarsi nell'era dei rifiuti Pietro Costa, Michele De Chirico, Raffaella Fagnoni, Annapaola Vacanti	
Case anfibie come nuovo paradigma abitativo	86
Per un modello di abitazioni nomadi, sostenibili e resilienti con soluzioni nZEB Irene Fiesoli, Gabriele Pontillo, Eleonora D'Ascenzi, Denise de Spirito, Giuseppe Lotti	
Space Digital Living Lab	90
Il Responsible Advanced Design per attivare processi progettuali sostenibili negli habitat extraplanetari Laura Succini, Veronica Pasini	
Design through Nature	94
Le strategie di sopravvivenza attuate dalla natura utili al design di prodotto Lucia Pietroni, Mariangela Francesca Balsamo, Giuliana Flavia Cangelosi	
Designing Supernature	98
La tecnologia come strumento per dare voce a immaginari interspecifici Giovanni Inglese	
Il design per la biodiversità	102
Sviluppo di un'arnia 2.0 per la sopravvivenza delle api Caterina Di Flamminio	
Verso un design ecocentrico	106
In dialogo con il mondo vegetale per la costruzione di futuri sostenibili Patrizia Marti, Giampiero Cai	
Alberto Piovesan	110
dialoga con Lucia Pietroni	
Danilo Ragona	120
dialoga con Lucia Pietroni	
Il Design per (R)Esistere	130
Strategie progettuali per la nostra sopravvivenza Daniele Galloppo	

Design per la sopravvivenza sociale

Un pluriverso di comunità. Design e post-sopravvivenza 147

Chiara Amatori, Alice Cappelli, Riccardo Varini

Ricerche e progetti

Co-Crafting del fare insieme e oltre 164

Dispositivo di design sociale per la facilitazione dei processi partecipativi e di inclusione

Francesco Boccato Rorato, Cristian Campagnaro

Information Design for Learning 168

Il progetto CAVE - Communication and Visual Education in HomeSchooling

Alessio Caccamo

Tipografia, manualità e giustizia sociale 172

Dal laboratorio antoniano al design sociale:

etica, formazione e inclusione attraverso la stampa

Fabiana Candida

Cartografie di comunità 176

Un'esperienza di co-progettazione per

la costruzione di sistemi e artefatti narrativi

Michela Carlomagno

Street art a Roma: il caso Torpignattara 180

Comunicazione, partecipazione e immaginazione in periferia

Fabio Ciammella

Salute e sicurezza in viaggio 184

Comunicare rischi, emergenze e servizi di supporto a chi arriva e a chi parte

Maddalena Coccagna, Giorgio Scip

Design for Humanising Energy 188

Il ruolo del design nel processo di transizione energetica

Barbara Di Prete, Agnese Rebaglio, Lucia Ratti, Davide Crippa, Massimiliano Cason Villa

La Repubblica del Design 192

Verso un distretto territoriale per la rigenerazione

urbana e l'innovazione sociale

Davide Crippa, Barbara Di Prete, Agnese Rebaglio

Sopravvivere alla transizione digitale 196

Design e Terzo Settore

Pietro Costa, Raffaella Fagnoni, Giovanni Foppiani,

Alessandro Lodovini, Maria Manfroni, Gianni Sinni

Hyperlocal Design 200

Pratiche e azioni per la sopravvivenza ecologica nella Laguna di Venezia

Raffaella Fagnoni, Pietro Costa, Mario Ciaramitaro, Serena De Mola,

Carmelo Leonardi, Maria Manfroni, Calogero Mattia Priola

Design empatico per l'accessibilità negli ambienti sensibili	204
Un approccio integrato di AI e Space Syntax per migliorare l'esperienza spaziale negli ambienti sanitari Claudia Porfirione, Isabel Leggiero, Francesca Rocca	
Design, materiali e comunità	208
Il valore sociale dei materiali come linfa vitale per le comunità locali e le loro relazioni Marco Manfra, Rocio Irene Cancellotti, Gianni Montagna	
Design for Resistance	212
Strategie e pratiche di progettazione eco-sociale Margherita Vacca, Fabio Ballerini, Giulia Pistoresi, Paria Bagheri Moghaddam	
Design per il sociale	216
Sperimentazioni didattiche di co-progettazione sul tema dell'autismo Rosanna Veneziano	
Past Disquiet e le sopravvivenze della solidarietà	220
Per una cartografia della resistenza archivistica Noemi Biasetton	
Festival	224
Progetti per comunità fluide Claudio Gambardella, Annapaola Carrano	
Stretch the Edge	228
Design rigenerativo per micro-territori e piccole città fortificate Chiara Amatori, Elena Brigi, Massimo Brignoni, Alice Cappelli, Giorgio Dall'Osso, Riccardo Varini	

Maria Teresa Pecchini	232
------------------------------	-----

dialoga con Alice Cappelli e Riccardo Varini

Massimo Renno	238
----------------------	-----

dialoga con Chiara Amatori e Riccardo Varini

Laboratorio nomade di comunità come spazio per la partecipazione dei corpi	246
---	-----

Chiara Amatori, Eugenio Cappello, Alice Cappelli,
Emanuele Lumini, Riccardo Varini

Design per la sopravvivenza culturale

Design per tramandare culture in scenari complessi 263

Daniela Smalzi e Davide Turrini

Ricerche e progetti

EcoSEaReef 280

Design per la salvaguardia della biodiversità

Gabriele Pontillo, Irene Fiesoli, Eleonora D'Ascenzi,
Denise de Spirito, Claudio Catalano

Design, Natural Capital & More-than-Human Data Interaction 284

Progettare l'incontro tra dati, natura e persone

Alessio Caccamo, Mattia Francesco Ucchiello

AARTS - Active ARTworks Shelter 288

Dalla normativa attiva al design per la protezione
e il trasporto delle opere d'arte in emergenza

Marco Mancini, Alessia Strozzi, Davide Turrini

Il patrimonio storico nello scontro etnico 292

Strategie di salvaguardia del capitale culturale
in contesti di conflitto sociale

Alessandro Damiani

Connettere patrimoni fragili 296

Approcci dialogici e design di comunità per
la sopravvivenza culturale in contesti marginali

Francesco Monterosso

Sound Design for Survival 300

Tre progetti per sopravvivere nella città di Venezia

Stefano Luca

Preservare, ricordare, svelare 304

Design per la ricostruzione digitale della memoria

Silvia Gasparotto, Margo Lengua

Design e patrimoni marginali o emarginati 308

Progetti per la salvaguardia e la valorizzazione fisico-digitale

Alessandra Bosco, Emanuela Bonini Lessing, Fiorella Bulegato, Lucilla Calogero

Strumenti ibridi e approcci interdisciplinari 312

Il design per la tutela e la valorizzazione dei patrimoni culturali

Roberta Angari, Marzia Micelisopo, Antonella Rosmino, Paola Antimina Tuccillo

Raccontare le case museo 316

Nuove frontiere di ri-attivazione nel circuito culturale
con pratiche digitali seamless

Alessandra Miano

Memorie digitali	320
Il design come strumento di riparazione per un'identità urbana aperta e condivisa Viviana Trapani, Veronica De Salvo	
Transmedia Design per i territori fragili	324
Un progetto inclusivo e sostenibile per la valorizzazione delle identità culturali nei comuni minori Giuseppe Di Bucchianico, Simone Giancaspero, Raffaella Massacesi	
Per un approccio ecologico al patrimonio intangibile d'impresa	328
Gli archivi e i musei aziendali Alberto Bassi, Giulia Ciliberto, Maria Cristina Addis, Jacopo William de Denaro, Marco Scotti	
Fogli di cinema	332
Un patrimonio da salvare Veronica Dal Buono, Luca Siano	
NSBVN – Sustainable Exhibit	336
Davide Crippa, Massimiliano Cason Villa, Arianna Carniel, Daniele Rolli	
For the Survival of Design Histories	340
Alberto Bassi	

Riccardo Romeo Jasinski e Andrea Marchi 344

dialogano con Daniela Smalzi e Davide Turrini

Paolo Giulierini 352

dialoga con Marco Mancini

Voci e suoni della Val Resia 360

Design spontaneo per tramandare un patrimonio intangibile

Laura Bortoloni

Il design per la sopravvivenza verso le sfide globali 381

Lucia Pietroni e Davide Turrini con VivaioCreativo

Autori	401
Bibliografia	403
Contenuti multimediali	412
Design del prodotto editoriale	413
Ringraziamenti	415

Design, Natural Capital & More-than-Human Data Interaction

Progettare l'incontro tra dati, natura e persone

Alessio Caccamo, Mattia Francesco Uchiello

ECO VISUALIZZAZIONI

CAPITALE NATURALE

INTERAZIONE DATI-NATURA

GRUPPO DI RICERCA

Carlo Martino

Alessio Caccamo

Mattia Francesco Uchiello

Sapienza Università di Roma

PARTNER

Minsidicy

Parco Nazionale delle Foreste
Casentinesi, Monte Falterona
e Campigna

Parco Nazionale d'Abruzzo,
Lazio e Molise

Area Marina Protetta

Regno di Nettuno

Area Marina Protetta Isole di
Ventotene e S. Stefano National
Park Service

Palau International Coral Reef Center

Questo studio indaga come l'integrazione di metodologie del design possa ottimizzare l'applicazione dei dati in ambito ambientale, migliorandone accessibilità, fruizione e supporto decisionale per molteplici stakeholder. L'approccio adottato combina il consolidato modello data-driven con le visioni More-than-Human e le tecniche di EcoViz, offrendo un framework olistico per superare la frammentazione sistemica che caratterizza l'ecosistema dei dati ambientali.

Attraverso un processo iterativo di progettazione, il modello proposto – definito More-than-Human Data Interaction – ridefinisce il ruolo dei dati, che non sono più meri elementi funzionali ma componenti integranti di un sistema complesso che unisce persone, esseri naturali e artefatti tecnologici. Questa prospettiva post-umana riconosce l'interconnessione e l'interdipendenza tra attori umani e non umani, superando la tradizionale visione antropocentrica e favorendo soluzioni che tengano conto delle dinamiche ecologiche, sociali e culturali. Il progetto, sviluppato mediante la creazione di dashboard interattive alimentate da sensori e tecnologie di intelligenza artificiale, trasforma flussi di dati grezzi in informazioni accessibili e significative. In questo contesto, l'efficacia degli strumenti digitali si fonda non solo sulla precisione tecnica, ma anche sulla capacità di costruire narrazioni infoestetiche e infoetiche, essenziali per instaurare fiducia e facilitare l'adozione da parte di utenti con background e competenze diversificati.

I risultati evidenziano come il designer, in qualità di mediatore tra tecnologia e utenza, debba promuovere una co-creazione che renda visibile la complessità dei dati ambientali senza sacrificare l'accessibilità. In conclusione, la ricerca contribuisce a delineare un nuovo paradigma per la gestione del Capitale Naturale, in cui l'innovazione tecnologica si intreccia con una dimensione umanistica, aprendo la strada a strumenti digitali capaci di supportare decisioni sostenibili e consapevoli in contesti ecologici complessi.

La ricerca esplora come l'integrazione di metodologie afferenti alla disciplina del design possa ottimizzare l'applicazione dei dati in ambito ambientale, migliorandone l'accessibilità, la fruizione e pertanto favorendo le capacità decisionali degli stakeholder interessati. Combinando il consolidato modello di data-driven, insieme alle più contemporanee visioni More-than-Human, lo studio affronta la frammentazione sistemica nella gestione dei dati ambientali, proponendo soluzioni di ricerca applicata, tenendo in considerazione sia gli aspetti tecnici che quelli socio-culturali dell'innovazione. A partire da ciò, si cerca di giungere alla teorizzazione, applicazione e validazione di un modello d'intervento assimilabile al concetto di More-than-Human Data Interaction nel quale i dati guidano il processo di progettazione in modo olistico, tenendo in considerazione sia la centralità delle persone, sia quella degli esseri organici e inorganici.

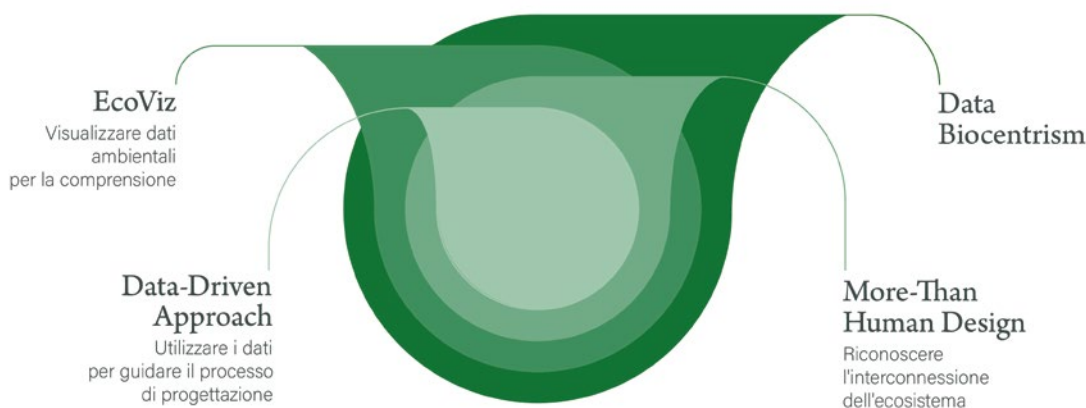
Nel panorama attuale, la gestione del capitale naturale necessita di un approccio integrato che combini l'uso di dati ambientali che tengano in considerazione tutti i livelli di sostenibilità: da quella ambientale a quella sociale. Tuttavia, l'ecosistema dei dati ambientali è spesso frammentato da una parte fra i diversi stakeholder - tra cui enti governativi, organizzazioni di conservazione, aziende private, università e centri di ricerca - e dall'altra fra le diverse fonti di generazione dati e di database. Tale condizione di disorganicità limita la capacità di creare, filtrare, aggregare, interpretare e rappresentare i dati necessari al supporto strategico-decisionale in contesti ad alto stress cognitivo. Pertanto, la sfida cruciale risiede nella ricerca di modelli traduttivi - natura-dati-persone - in grado di comunicare i dati ambientali affinché possano essere utilizzati efficacemente per la conservazione e la gestione del Capitale Naturale.

Al fine di raggiungere l'obiettivo di ricerca, il progetto - da un punto di vista metodologico - integra tre componenti complementari: Data-Driven Approach, More-than-Human e EcoViz (fig. 1). Nel primo caso, l'apporto si focalizza sull'uso dei dati per guidare il processo di progettazione e innovazione: utilizzando i dati come punto di partenza, è possibile identificare pattern e tendenze che possono portare a decisioni più consapevoli e sostenibili, nonché consentire di generare esperienze significative per gli utenti, influenzando positivamente il comportamento e le pratiche di gestione e di governo del Capitale Naturale.

La seconda componente rappresenta un paradigma progettuale che supera la visione antropocentrica, riconoscendo l'interconnessione e l'interdipendenza tra esseri umani e altri elementi dell'ecosistema; si considera, pertanto, l'importanza di includere non solo le esigenze e le prospettive umane, ma anche quelle della natura e degli altri attori non umani, al fine di creare soluzioni olistiche e rappresentative delle dinamiche ecologiche complesse, valorizzando le relazioni significative tra elementi naturali, sociali e culturali.

L'ultima variabile rappresenta un ulteriore livello interpretativo di visualizzazione dei dati ambientali, che vede nella rappresentazione delle interazioni ecologiche e degli impatti ambientali l'identificazione di pattern e tendenze che possono informare le decisioni di gestione del Capitale Naturale, promuovendo una comprensione più profonda delle dinamiche ecologiche, supportando la creazione di strategie di governo e conservazione più efficaci.

Questa visione post-human implica che i dati ambientali non siano semplicemente item per soddisfare le esigenze umane, quanto piuttosto 'atomi' fondamentali per la comprensione e



1

Diagramma metodologico delle dimensioni di intervento.

preservazione dell'equilibrio naturale. In questo senso, l'apporto della disciplina del design – nel sottoambito specifico dell'Information Visualization – diviene un processo di co-creazione tra dati, persone e natura.

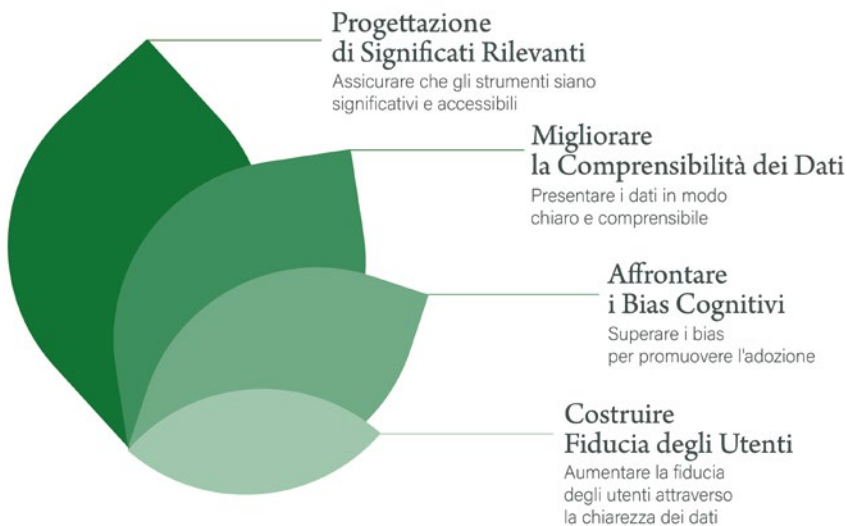
In termini strumentali di ricerca e di risultati, l'applicazione di tali metodologie rivela che l'efficacia degli strumenti digitali dipende sia dalla loro accuratezza tecnico-formale, quanto dalla capacità di progettare significati rilevanti, accessibili alle persone, e pertanto dando 'senso' e costruendo 'narrazione'. Non di meno, sussiste una correlazione fondamentale tra la comprensibilità dei dati presentati – la dimensione infoestetica – e il livello di fiducia – la dimensione infoetica – degli utenti nei data tools. In questo senso, il designer, oltre a porsi come regista dei dati, è tenuto a facilitare e mediare l'accesso alle informazioni, riflettendo sullo sviluppo di nuove strategie di presentazione dei dati in grado di restituire la complessità, senza venire meno ai principi di accessibilità o a pericolosi livelli di semplificazione. Inoltre, per quanto questa connessione possa apparire evidente, i risultati mostrano che l'adozione da parte degli stakeholder di nuovi strumenti tecnologici è fortemente influenzata dalla considerazione degli stessi – da bias cognitivi-sociali – relativamente alla 'apprendibilità' piuttosto che all'utilità, preferendo, in molti casi, soluzioni più confident per la loro esperienza pregressa.

Pertanto è essenziale che qualsivoglia tool venga progettato instaurando una relazione alla pari e di ascolto per tenere in considerazione le esigenze e le aspettative degli utenti che, nel contesto della gestione ambientale, riflettono

background molto diversi – oltre che delle loro soft e hard skills e alfabetizzazioni digitali, visuali e statistiche (fig. 2).

Nel contesto di applicazione, il progetto di Data-Driven Dashboard si pone come elemento cruciale per trasformare il flusso di dati in informazioni. A partire dall'integrazione dei sensori già presenti in aree marine e parchi, unitamente all'introduzione di nuove tecnologie per la raccolta dati e alla possibilità di impiegare strumenti di intelligenza artificiale, è possibile una soluzione progettuale che si spinga oltre la mera rappresentazione dei dati. Il processo di progettazione – attraverso un modello iterativo – ha guidato la definizione di scenari d'uso specifici, in base alle diverse esigenze, dai gestori ambientali ai decision-maker (fig. 3).

In quest'ottica, le dashboard non si limitano a presentare dati, ma diventano interfacce di dialogo dinamico. Il risultato è un sistema di monitoraggio integrato che, grazie alla chiarezza e all'efficacia della sua visualizzazione, supporta una gestione ambientale più sostenibile, facilitando il trasferimento di conoscenza e l'azione pratica sul territorio. Successivamente, sarà possibile estendere l'approccio metodologico sviluppato ad altri contesti di gestione ambientale e l'implementazione di soluzioni sempre più sofisticate grazie all'evoluzione delle tecnologie digitali, come l'intelligenza artificiale e il machine learning, consentendo lo sviluppo di strumenti ancora più efficaci nel supporto al decision-making ambientale, ad esempio attraverso l'analisi predittiva dei cambiamenti climatici o la modellazione degli impatti ambientali delle attività umane.



2

Diagramma delle dimensioni dell'accettazione digitale nei contesti del capitale naturale.



3
Strumenti tecnologici impiegati per la raccolta dati in ambienti marini.

In conclusione, la ricerca contribuisce sostanzialmente alla comprensione di come il design possa fungere da ponte tra innovazione tecnologica e gestione ambientale, offrendo un framework metodologico robusto per lo sviluppo di strumenti digitali tecnicamente efficaci, culturalmente significativi e praticamente utilizzabili nel contesto della conservazione del Capitale Naturale.

È evidente che per poter rispondere alla chiamata alla sopravvivenza del Capitale Naturale sia necessario un approccio olistico – More-than-Human Data Interaction – all'innovazione tecnologica nel settore ambientale che consideri simultaneamente la dimensione tecnologica, gli aspetti socio-culturali dell'adozione degli strumenti, le dinamiche cognitive dell'interazione utente-sistema e l'impatto pratico sulla gestione delle risorse naturali, richiedendo una stretta collaborazione tra ricercatori, progettisti, sviluppatori e utenti finali.

È essenziale continuare a investire nella ricerca e nello sviluppo di una dimensione umanistica alle tecnologie avanzate, e non di meno promuovere una cultura del progetto basata sui dati che valorizzi la collaborazione e la partecipazione attiva di tutti gli stakeholder coinvolti nella gestione del Capitale Naturale.

BIBLIOGRAFIA

- Bennett, J. (2010). *Vibrant matter: A political ecology of things*. Duke University Press.
- Few, S. (2006). *Information dashboard design: The effective visual communication of data*. O'Reilly Media.
- Lima, M. (2012). *Visual complexity: Mapping patterns of information*. Princeton Architectural Press.
- McDonough, W., & Braungart, M. (2002). *Cradle to cradle: Remaking the way we make things*. North Point Press.
- Putzer, A. (2024). *Data from and for More-than-Humans*. *Nature Cities*, 2, 124. <https://doi.org/10.1038/s44284-024-00134-5>

Ideazione e progetto scientifico del volume: Lucia Pietroni e Davide Turrini

Progetto grafico: VivaioCreativo

Direzione creativa: Piero Sabatini

Coordinamento: Gianluca Sfratato @ VivaioCreativo

Impaginazione: Demetrio Mancini @ VivaioCreativo

Volume cartonato svizzero non rivestito

Copertina Eska Pure Green + transfer Kurz Colorit® 937

Corpo libero in 26 segnature rilegate filo refe con dorso scoperto

Stampa 4+4 su Navigator Soporset

Sguardia in Fedrigoni Sirio Color Nude

Caratteri tipografici

Titoli: Titillium

Corpo: Miller Text

Abstract e occhielli: Joanna Sans Nova

Didascalie: Iki Mono Variable

Bibliografia: Trade Gothic Next

Per Giunti Editore

Responsabile editoriale

Claudio Pescio

Editor

Ilaria Ferraris

Collaborazione redazionale

Paolo Piazzesi

Supervisione delle immagini

Filippo Manghisi

Simonetta Zuddas

Supervisione editoriale:

© 2025 Giunti Editore S.p.A. Firenze - Milano

www.giunti.it

© 2025 Lucia Pietroni e Davide Turrini (a cura di).

Prima edizione: dicembre 2025

È vietata la duplicazione con qualsiasi mezzo.

Stampato presso Lito Terrazzi - Prato

